

# NOTA INFORMATIVA CENTRO STUDI

## La tazzina di caffè, facciamo chiarezza!!!

In questi giorni si è parlato molto degli straordinari incrementi di prezzo che hanno riguardato il caffè. Ma di quale caffè stiamo parlando? Ad aver registrato incrementi del 16,9% a livello di Unione Europea non è stato il caffè al bar (il famoso espresso), bensì il caffè macinato utilizzato in casa per la moka. E' questa la "tazzina" che ha subito rincari<sup>1</sup> pesanti che in alcuni Paesi hanno sfiorato anche il 30%. A ben vedere, tuttavia, in Italia la miscela utilizzata per preparare il caffè tra le mura domestiche ha fatto registrare incrementi ben più modesti (+6,6%).



Fonte: elaborazione C.S.Fipe su dati Eurostat

E per la tazzina di caffè al bar le cose come stanno? Oggi il prezzo medio è di 1,09 euro con un incremento rispetto ad un anno fa del 5,8% quando la tazzina costava mediamente in Italia 1,03 euro. Lungo la penisola il prezzo medio oscilla dentro una forchetta che va da 0,90€ a 1,30€.

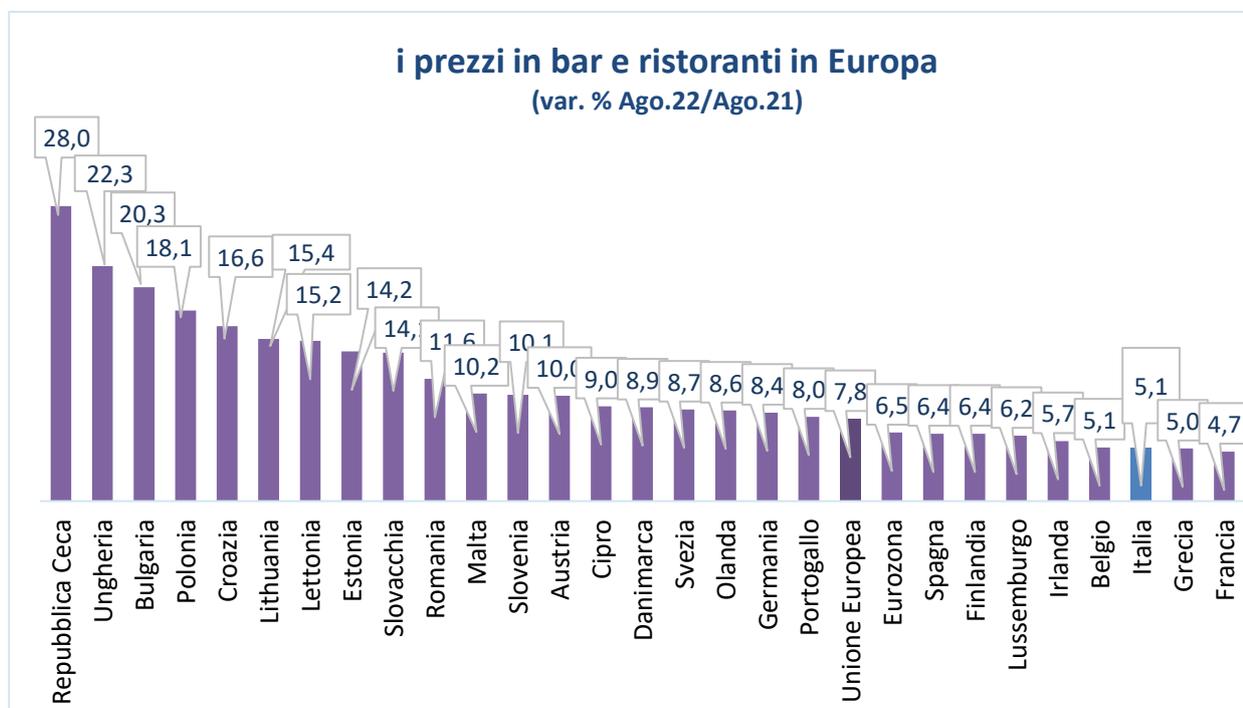
<sup>1</sup> Occorre considerare inoltre che l'incremento riguarda esclusivamente la "materia prima" caffè e non tiene conto dell'energia utilizzata per la preparazione e dell'eventuale latte o zucchero impiegato per ottenere il prodotto finito, se si tenesse conto anche di questi elementi la variazione del prezzo sarebbe più consistente.



Fonte: elaborazione C.S.Fipe su dati Osservatorio prezzi Mise

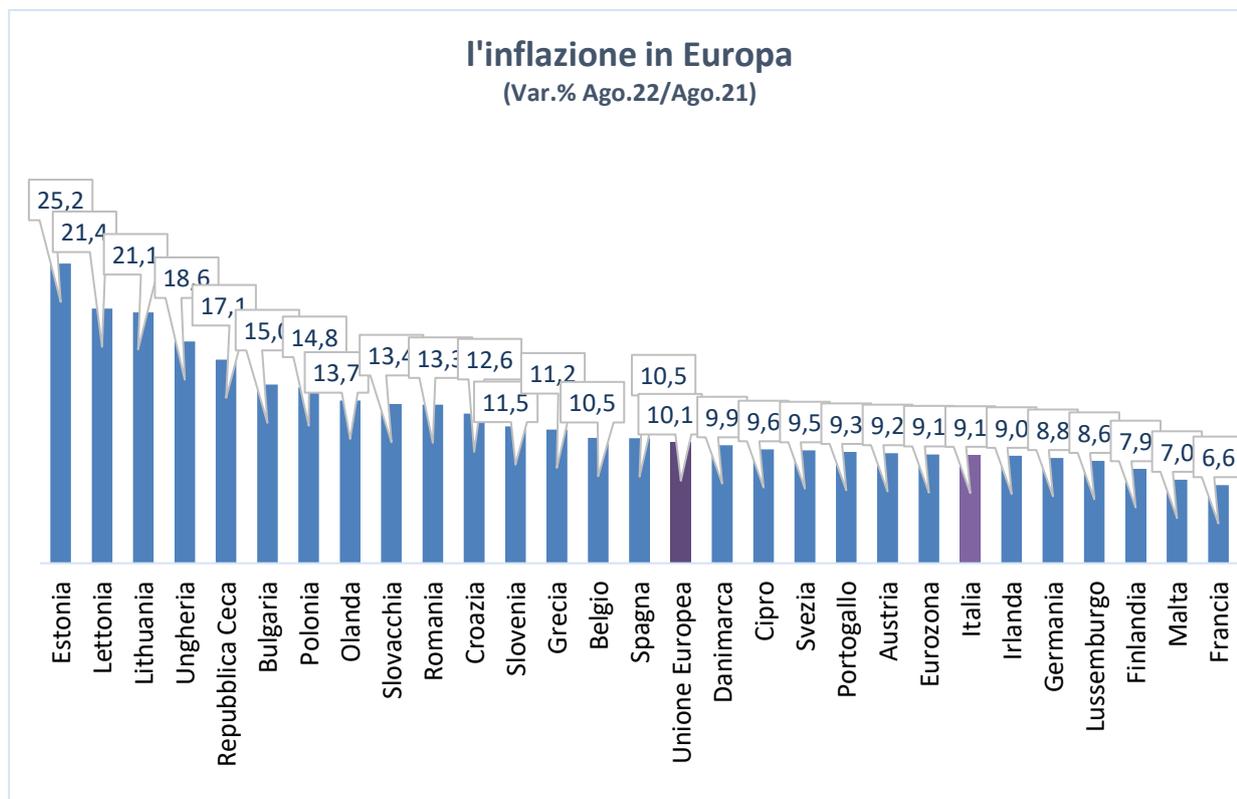
Insomma la tazzina più amata dagli italiani fa registrare aumenti ben al di sotto dell'inflazione generale che oggi sta al +8,9% e se il confronto lo facciamo con il carrello della spesa (11,4%) la distanza è ancora maggiore.

Dinanzi ad aumenti importanti dei prodotti alimentari e soprattutto della bolletta energetiche quali sono le ragioni che spingono i bar a tenere piuttosto fermi i listini? Per quanto riguarda il caffè sicuramente la sovra esposizione del prodotto verso l'immaginario del consumatore ma anche le abitudini di consumo. Il caffè si sa è un prodotto simbolo del bar italiano. Ma questo basta a spiegare tanta cautela? No, non basta perché se vediamo la dinamica dei prezzi che riguarda il settore della ristorazione nel suo complesso ritroviamo identica cautela. Gli ultimi dati ci dicono che l'Italia è tra i Paesi europei in cui bar e ristoranti hanno mosso meno i listini nell'ultimo anno.



Fonte: elaborazione C.S.Fipe su dati Eurostat

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo del mese agosto ci dice che l'Italia è, tra i 27 Paesi dell'Unione, al terz'ultimo posto per intensità di aumento dei prezzi. Appena +5,1% contro il +7,8% della media europea.



Fonte: elaborazione C.S.Fipe su dati Eurostat

A livello generale l'inflazione ad agosto è stata del 9,1% in Italia che questa volta nel confronto europeo si colloca al 21esimo posto, poco al di sotto dell'incremento medio dell'Unione Europea (10,1%).